



Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
“ Europa investe nelle zone rurali”
Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE (PIT)

Asse 3 : Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

Misura 3.2.3.

“Tutela e riqualificazione del territorio rurale”

Tipologia di intervento B) Interventi strutturali di recupero, restauro, riqualificazione del territorio culturale.

Indice

1	FINALITÀ E OBIETTIVI	3
2	TIPOLOGIE AMMISSIBILI	3
3	AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO	4
4	BENEFICIARI	5
5	CONDIZIONI DI ESCLUSIONE RELATIVE AI RICHIEDENTI	5
6	CONDIZIONI DI ACCESSO AL FINANZIAMENTO	5
7	AMMISSIBILITÀ E TIPOLOGIE DELLE SPESE	6
	Ammissibilità	6
	Tipologie delle spese	7
8	SPESA E INVESTIMENTI NON AMMISSIBILI	8
9	CERTIFICAZIONE DELLE SPESE	9
10	INTENSITÀ CONTRIBUTO E RISORSE DISPONIBILI	9
11	CRITERI DI SELEZIONE E PUNTEGGI APPLICATI	9
	FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA	9
	Formazione della graduatoria	11
12	MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO	11
	Fascicolo aziendale	11
	Termini per la presentazione delle domande	12
	Modalità per la presentazione delle domande	12
	Documentazione necessaria	13
	Istruttoria domande di aiuto	15
13	TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	15
14	PROROGHE	15
15	VARIANTI, ADEGUAMENTI TECNICI E MODIFICHE	15
	NON SOSTANZIALI	16
16	PRESENTAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO:	16
	MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI	18
	Richiesta di anticipo	18
	Richiesta di saldo finale	18
17	OBBLIGHI DEI BENEFICIARI	20
18	CONTROLLI – DECADENZA DELL’AIUTO, RIDUZIONI,	20
	ESCLUSIONI E SANZIONI	21
19	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	21
20	INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ	22
21	DISPOSIZIONI GENERALI	22
22	CAMERA ARBITRALE	22

Allegati:

A) AUTODICHIARAZIONE	23
B) PIANO DI GESTIONE	24

BANDO PUBBLICO

Approvato con Determina Dirigenziale n. 54 (Reg. Generale n. 1552) del 20/12/2012

La Provincia di Fermo

avente sede legale in Viale Trento 113 – Fermo, di seguito denominata Provincia, in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del PIT (Progetto Integrato Territoriale) approvato ed ammesso a finanziamento in forza del Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca della Regione Marche n. 55/DMC_11 in data 17.10.2011, nell'ambito della strategia di sviluppo delle aree interne promossa dalla Provincia stessa all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche (di seguito PSR),

a mezzo del presente bando disciplina le modalità per la concessione degli aiuti in attuazione della:

Misura 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del territorio rurale

Tipologia d'intervento b) Interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale.

Art. 1

Finalità e obiettivi

La misura è rivolta al miglioramento dell'attrattività delle aree rurali Leader della Provincia di Fermo, favorendo la riqualificazione, il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale presente sul territorio; prevede la concessione di un aiuto in conto capitale per il cofinanziamento di investimenti materiali destinati:

- alla riscoperta, preservazione e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale dell'area Leader della Provincia di Fermo, legato alle tradizioni dei territori rurali e del patrimonio paesaggistico;
- alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico presente nelle aree rurali e sua valorizzazione, favorendone la fruizione pubblica.

Art. 2

Tipologie ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti relativi ad interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale¹ attinenti:

- 1) il paesaggio tipico rurale Marchigiano;
- 2) il patrimonio architettonico dei borghi rurali;
- 3) il patrimonio artistico, storico ed archeologico delle aree rurali regionali;
- 4) i luoghi di grande pregio ambientale;

Sono altresì ammesse a finanziamento allestimenti ed attrezzature strettamente funzionali alla valorizzazione del patrimonio stesso.

I costi generali e di progettazione direttamente connessi con gli interventi di cui sopra non potranno essere superiori al 10% del totale degli investimenti realizzati.

¹ È considerato patrimonio culturale tutto ciò che è disciplinato dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" D.Lgs n. 42 del 22/1/2004 e successive modifiche e/o integrazioni.

Art. 3
Ambito territoriale di intervento

L'ambito territoriale di intervento è quello dei Comuni ricadenti nell'area *Leader* individuata dal PSR e di seguito elencati:

Area Leader C2	Area Leader C3	Area Leader D
<ul style="list-style-type: none"> - Altidona - Belmonte Piceno - Campofilone - Falerone - Fermo - Francavilla d'Ete - Grottazzolina - Lapedona - Magliano di Tenna - Massa Fermana - Monsampietro Morico - Montappone - Monte Giberto - Monte Rinaldo - Monte Vidon Combatte - Monte Vidon Corrado - Montegiorgio - Monteleone di Fermo - Monterubbiano² - Montottone - Moresco - Ortezzano - Petritoli - Ponzano di Fermo - Rapagnano - Servigliano - Torre San Patrizio 	<ul style="list-style-type: none"> - Amandola - Montefalcone Appennino - Montelparo - Santa Vittoria in Matenano - Smerillo 	<ul style="list-style-type: none"> - Montefortino

² *Il Comune di Monterubbiano, pur appartenendo territorialmente alla Provincia di Fermo aderisce al Gal Piceno e pertanto può partecipare anche ai bandi degli aiuti previsti dal PSL del GAL Piceno. Ai fini della demarcazione e della non sovrapposizione con il PSL del GAL Piceno, i progetti inerenti il territorio comunale di Monterubbiano potranno rispondere esclusivamente ai bandi della Provincia di Fermo, per un importo fino a 50.000,00 €, per gli interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del 1) il paesaggio tipico rurale Marchigiano; 2) il patrimonio architettonico dei borghi rurali 3) il patrimonio artistico, storico ed archeologico delle aree rurali regionali.*

Art. 4 ***Beneficiari***

Enti Locali.

Art. 5 ***Condizioni di esclusione relative ai richiedenti***

Il sostegno non può essere concesso a soggetti ritenuti inaffidabili ex art. 26 del Regolamento (CE) n. 1975/2006, a seguito della verifica della condotta del richiedente nella realizzazione di operazioni, ammesse a finanziamento nell'ambito del PSR 2000-2006 o nella programmazione in corso.

Il richiedente risulta inaffidabile e la domanda di aiuto deve essere istruita negativamente quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 ed il momento della presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni cofinanziate dal FEAOGA (vecchia programmazione) o FEASR;
- il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito di decadenza di cui al precedente punto, è stato iscritto nel registro dei debitori dell'OP o, in assenza di questo, nella banca dati dell'AdG;
- il richiedente ha ricevuto la richiesta di restituzione diretta, non essendo stato possibile procedere al recupero dell'indebitato tramite compensazione;
- il richiedente al momento della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta all'OP, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito;

Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è effettuata in seguito a rinuncia per causa di forza maggiore.

Art. 6 ***Condizioni di accesso al finanziamento***

Requisiti generali di ammissione ai benefici del presente bando sono:

- a) fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e variato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando;
- b) localizzazione dell'intervento all'interno dell'ambito territoriale di cui al precedente punto 3;
- c) rispondenza e coerenza del progetto presentato con la tipologia, con le finalità e con gli obiettivi dell'azione e degli interventi ammissibili di cui al presente bando ed al PIT provinciale;
- d) appartenenza del soggetto proponente alla tipologia dei beneficiari con soddisfacimento dei relativi requisiti richiesti dal presente bando;
- e) non avere ottenuto per gli interventi previsti nella domanda presentata dal richiedente altri finanziamenti con altre "fonti di aiuto" previsti da normative comunitarie, statali e regionali. Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 3.2.3 siano finanziati anche con altre "fonti di aiuto" diversi dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento con altra fonte di aiuto, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento;

- f) presentazione da parte del beneficiario di un unico progetto per il presente bando; la presentazione di più interventi o di più domande di aiuto da parte dello stesso beneficiario ne comporta l'esclusione;
- g) impegno a garantire la destinazione d'uso degli investimenti fissi realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni e di 5 anni per quelli mobili;
- h) il beneficiario, se del caso, deve rispettare le disposizioni del Regolamento (CE) n.1998/2006 in tema di "de minimis";
- i) dimostrazione, attraverso regolare atto o contratto, del possesso del bene sul quale viene effettuato l'investimento a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione al bando. Il possesso deve essere dimostrato tramite un diritto reale di:
 - proprietà ;
 - usufrutto;
 - contratto di affitto registrato.

Per i beni demaniali è necessario un atto di concessione. Tale modalità è sottoposta alla condizione sospensiva di approvazione da parte della Regione Marche.

Non possono essere prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopramenzionate. Nel caso di proprietà indivisa o di proprietario diverso dal beneficiario, il richiedente deve produrre l'autorizzazione all'investimento e alla riscossione del relativo contributo, resa dai comproprietari ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso. Nel caso di obbligo di firma congiunta, oltre alla firma digitale apposta tramite il sistema informatico da parte di un richiedente, è necessario produrre l'autorizzazione all'investimento ed alla riscossione del relativo contributo, resa dagli altri soggetti aventi titolo, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

Art. 7

Ammissibilità e tipologia delle spese

Ammissibilità

Sono ammesse a finanziamento, qualora ritenute funzionali alla realizzazione dell'intervento, le **spese sostenute dal giorno successivo alla presentazione della domanda**, mediante rilascio sul SIAR; è fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa. Per spesa propedeutica si intende esclusivamente la progettazione degli investimenti proposti.

Le spese sostenute sono considerate accolte dal giorno successivo alla presentazione della domanda. La loro verifica avviene, come segue:

- per gli interventi relativi a strutture agli **atti che autorizzano** l'approvazione del progetto;
- per gli onorari relativi agli ulteriori livelli di progettazione rispetto a quello della presentazione della domanda, alla data della **determina/delibera di incarico**;
- per gli investimenti relativi all'acquisto di attrezzature, strumenti, arredi, impianti, macchinari o programmi informatici, agli **atti che autorizzano gli acquisti**.

Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Le spese ammissibili agli aiuti del PSR (opere edili, spese di investimenti per attrezzature, ecc. di cui sopra) sono riportate nelle "**Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi**" (consultabili all'indirizzo <http://www.politicheagricole.it> → sezione Sviluppo Rurale) e sul sito della Provincia.

Tipologie delle spese

Sono spese ammissibili e quindi rendicontabili quelle strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento che in sintesi si riportano:

- opere edili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere, funzionali agli interventi previsti dal presente bando;
- acquisto di arredi, attrezzature, impianti, strumenti funzionali agli interventi previsti dal presente bando;
- spese per l'utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione, strettamente funzionali alla valorizzazione del patrimonio oggetto di intervento;
- spese generali;
- cartelli descrittivi del bene oggetto di recupero, con esclusione della segnaletica stradale (le spese per i materiali di segnalazione e cartellonistica devono essere conformi a quanto indicato nel reg. CE 1974/2006 Allegato VI - informazione e pubblicità sul sostegno da parte del FEASR);

Le **spese generali**, che non potranno essere superiori al 10%, dell'importo dei lavori e degli acquisti ammessi e realizzati a netto di IVA nel rispetto delle percentuali sotto riportate:

- 10 % nel caso di interventi inerenti agli investimenti ed impianti fissi;
- 3 % nel caso di interventi inerenti le dotazioni mobili (solo se per gli stessi è effettuata una specifica progettazione);

e comprendono:

- spese propedeutiche alla predisposizione della domanda (progettazione degli interventi proposti);
- onorari collegati ad un eventuale ulteriore livello di progettazione, superiore a quello presentato in sede di domanda.

Ai fini del riconoscimento della percentuale delle spese tecniche, sono da intendersi investimenti fissi anche le dotazioni installate in modo permanente e difficilmente spostabili.

La progettazione degli investimenti fissi, le relazioni tecniche relative agli stessi dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini e Collegi di specifica competenza.

L'Ente Pubblico potrà provvedere alla progettazione mediante il personale dei propri uffici tecnici abilitato all'esercizio della professione e con specifiche competenze professionali (art. 90 co.1 e co.4 d.lgs. 163/2006). In tal caso si farà riferimento alle vigenti normative in materia di lavori pubblici.

Dette spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo a condizione che ci sia corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione del timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi emette la fattura relativa alla prestazione stessa. In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248 di conversione del D.L. 223/2006, sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare, forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che l'oggetto sociale relativo all'attività libero-professionale deve essere esclusivo, che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati, sotto la propria responsabilità personale.

I **beneficiari pubblici** devono garantire il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture" in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, come successivamente modificato ed aggiornato e del relativo Regolamento e nel caso ne ricorrano le condizioni, dei relativi regolamenti di acquisizione.

Deve inoltre essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie", entrata in vigore il 7 settembre 2010; in particolare è necessario

attenersi a quanto previsto dall'art. 3 contenente misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali sui contratti pubblici.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici possono utilizzare:

- contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- contratto di affidamento diretto "in house providing";
- convenzione con altra amministrazione pubblica che si impegna ad eseguire i lavori.

Nel caso in cui la scelta dell'Ente ricada sull'affidamento "in house providing", per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;
- b) il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori. Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

Sono ammissibili i **lavori in economia** realizzati dagli Enti pubblici in base al D.Lgs 163/2006 e successive modifiche. L'Ente pubblico che sostiene dette spese assicura il rispetto della normativa e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

ART. 8

Spese e investimenti non ammissibili

Non sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spese:

- spese inerenti la presentazione della domanda;
- acquisto di terreni e fabbricati;
- costruzione di nuovi edifici;
- acquisto di impianti e attrezzature usate;
- fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro, prestazioni volontarie non retribuite, lavori in economia e contributi in natura, con l'eccezione dei lavori in economia realizzati da parte di enti Pubblici secondo quanto sopra riportato;
- acquisto autoveicoli;
- tutti gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo;
- opere di manutenzione ordinaria (Legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 31);
- interventi su strade interpoderali;
- IVA, altre imposte, oneri e tasse;
- interessi passivi, interessi debitori, commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
- ammende e penali;
- spese bancarie e legali;
- spese sostenute per operazioni di Leasing;
- investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda;
- realizzazione di investimenti fisicamente realizzati in territori esterni all'area d'intervento descritta all'art. 3.

Non sono in ogni caso ammissibili spese diverse da quelle elencate all'art. 7 (Investimenti e spese ammissibili e rendicontabili) e comunque quelle non espressamente previste nelle “**Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi**” COSVIR II 2010 (consultabili all'indirizzo <http://www.politicheagricole.it> → sezione Sviluppo Rurale) e sul sito della Provincia. Non sono in ogni caso ammissibili spese non ritenute tali dalle normative comunitarie, nazionali ecc.

Art.9 ***Certificazione della spesa***

Tutti i pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con “**bonifico bancario o postale**” anche via internet banking, completo di CRO e tramite conto corrente intestato al beneficiario.

In sede di rendicontazione finale all'originale della fattura va allegata copia del bonifico bancario eseguito con il quale è stato disposto il pagamento. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti e in natura.

Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite “*home banking*”, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita (CRO), oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via *home banking*, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

Art. 10 ***Intensità contributo e risorse disponibili***

Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una **intensità del 70 % del costo totale ammissibile di € 50.000,00 al netto dell'IVA**.

Per il territorio del Comune di Monterubbiano, relativamente ai limiti, si farà riferimento a quanto indicato all'art. 3 del presente bando fermo restando il contributo del 70 %.

Resta fermo l'obbligo per il beneficiario di rendicontare le spese per l'intero importo progettuale salvo varianti approvate dalla Provincia.

La dotazione finanziaria disponibile (contributo pubblico) **ammonta ad € 650.000,00**.

Art. 11 ***Criteri di selezione e punteggi applicati - Formazione della graduatoria***

Criteri e punteggi

Le domande pervenute e ammissibili sono sottoposte ad istruttoria di valutazione. La successiva graduatoria sarà formulata in base al punteggio attribuito ai criteri riportati secondo la tipologia delle priorità nella tabella che segue. L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno delle specifiche graduatorie ed avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100. Il possesso dei requisiti che comportano l'attribuzione dei punteggi di seguito indicati, **dovrà essere necessariamente dimostrato attraverso la produzione di idonea documentazione**. Requisiti non dimostrati non potranno essere in alcun caso presi in considerazione al fine della attribuzione dei punteggi.

I criteri di valutazione sono i seguenti:

	Tipologia delle priorit�	Peso
A	investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR	5 %
B	Investimenti realizzati in area Natura 2000	20 %
C	investimenti nelle aree D e C3	25 %
D	investimenti realizzati in centri e nuclei storici	20 %
E	investimenti integrativi rispetto ad altre tipologie di fondi regionali	10 %
F	livello della progettazione	20 %
TOTALE		100 %

La posizione in graduatoria sar  stabilita in base ai seguenti parametri:

	Investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR	Punti
A	investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR realizzati nei medesimi siti oggetto dell'intervento ma nettamente distinti tra loro	1
	altri investimenti	0

Per interventi integrativi si intendono gli investimenti che vanno a completare definitivamente il recupero/restauro del bene stesso. Si fa riferimento all'attuale programmazione con l'Asse 5 del POR FESR. La finalit  del criterio   di concorrere al completamento e/o al miglioramento di investimenti attivati con tali fondi comunitari, integrandoli con gli interventi oggetto di domanda d'aiuto, evitando qualsiasi sovrapposizione relativamente al cofinanziamento e alle opere da eseguire con l'investimento richiesto. La documentazione da produrre per l'attribuzione della priorit  dovr  comprendere gli atti che hanno determinato l'ammissione al finanziamento e, ove possibile, gli atti di liquidazione dell'aiuto, nonch  la documentazione utile a verificare le opere ammesse al beneficio.

	Investimenti realizzati in area Natura 2000	Punti
B	Investimenti realizzati in area Natura 2000	1
	Investimenti realizzati in altre aree	0

Questo criterio fa riferimento alle condizioni specifiche del Comune relativamente alla sua localizzazione. Le aree della Rete Natura 2000 sono i siti di interesse comunitario (SIC), come individuati ai sensi della Direttiva CEE 92/43 e la zone di protezione speciale (ZPS), come individuate ai sensi della Direttiva 79/409. E' necessario allegare la documentazione cartografica attestante l'ubicazione dell'intervento interamente in aree Rete Natura 2000.

	Investimenti nelle aree D e C3	Punti
C	investimenti realizzati in aree D e C3	1
	investimenti realizzati in altre aree	0

*E' necessario allegare un'autodichiarazione. Aree D - Comune di Montefortino;
Aree C3 - Comuni di Amandola, Montelparo, Montefalcone Appennino, Santa Vittoria in Matenano e Smerillo.*

	Investimenti realizzati in centri e nuclei storici	Punti
D	investimenti realizzati in centri e nuclei storici	1
	investimenti realizzati in altre aree	0

E' necessario allegare un'autodichiarazione. I centri ed i nuclei storici sono quelli individuati dal P.P.A.R. (art. 39) nonché tutti quelli che gli strumenti urbanistici comunali perimetrano come zona "A" di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444.

	Investimenti integrativi rispetto ad altre tipologie di fondi regionali	Punti
E	investimenti integrativi rispetto ad interventi finanziati con bandi Regionali ma nettamente distinti tra loro	1
	altri investimenti	0

Per interventi integrativi si intendono gli investimenti che vanno a completare definitivamente il recupero/restauro del bene stesso. La finalità del criterio è di concorrere al completamento e/o al miglioramento di investimenti attivati con tali fondi regionali, integrandoli con gli interventi oggetto di domanda d'aiuto, evitando qualsiasi sovrapposizione relativamente al cofinanziamento e alle opere da eseguire con l'investimento richiesto. La documentazione da produrre per l'attribuzione della priorità dovrà comprendere gli atti che hanno determinato l'ammissione al finanziamento e, ove possibile, gli atti di liquidazione dell'aiuto, nonché la documentazione utile a verificare le opere ammesse al beneficio.

	Livello della progettazione.	Punti
F	Progetto esecutivo	1
	Progetto definitivo	0,5
	Progetto preliminare	0

Sarà valutato lo stato della progettazione al momento della presentazione della Domanda di Aiuto. La priorità sarà attribuita sulla base dei livelli di progettazione di cui all'art. 93, commi 3, 4 e 5 del DLgs 163/2006.

Formazione della graduatoria

Per ogni scadenza è prevista la formazione di una graduatoria che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D-E-F);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria.

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino ad esaurimento della dotazione finanziaria di ciascun bando.

In caso di risorse finanziarie insufficienti ad esaurire l'elenco delle domande ritenute ammissibili e in condizioni di parità di punteggio finale, avrà priorità il progetto che presenta un investimento complessivo più elevato o, in subordine, quello ricadente nel Comune meno popoloso.

Per i requisiti non dimostrati correttamente non verrà assegnato alcun punteggio.

Art. 12

Modalità di presentazione della domanda di aiuto

Fascicolo aziendale

Ogni richiedente l'aiuto è tenuto all'apertura di una propria posizione anagrafica sul sistema informativo della Regione, denominato "fascicolo". La costituzione del fascicolo è obbligatoria ai sensi del DPR n. 503 del 1/12/1999.

L'assenza del fascicolo **aziendale** e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra beneficiario e Provincia.

Per le operazioni di apertura, aggiornamento e chiusura del fascicolo e per i documenti necessari alla tenuta dello stesso si rimanda all'apposito manuale AGEA "Manuale utente fascicolo aziendale" reperibile sul sito www.provincia.fm.it alla sezione Agricoltura – PIT.

Il richiedente dovrà aggiornare il proprio Fascicolo aziendale SIAR e provvedere a "scaricarlo" nella sezione Impresa del SIAR prima della presentazione della domanda.

Per quanto riguarda la presentazione della domanda, si considera come data di presentazione quella del rilascio sul SIAR, nella quale il soggetto richiedente deve possedere tutti i requisiti richiesti.

Termini per la presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo di cui al presente bando, dovrà essere redatta ed inoltrata secondo le modalità indicate al paragrafo successivo.

Qualora il termine di scadenza suddetto cadesse in un giorno festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno feriale successivo. Le domande presentate oltre la data di scadenza di cui al presente bando, saranno escluse e quindi non saranno prese in considerazione.

Modalità per la presentazione delle domande

Le domande di aiuto devono essere presentate obbligatoriamente prima dell'inizio dell'investimento e possono essere presentate dal giorno successivo feriale a quello della pubblicazione del bando sul SIAR. La domanda di aiuto si compone di una parte informatizzata e di un'altra parte corredata di allegati in forma cartacea.

La domanda di aiuto, pena la **irricevibilità** della stessa, deve essere obbligatoriamente compilata on line sul Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) e rilasciata dal sistema entro il termine previsto. L'accesso al SIAR avviene al seguente indirizzo internet: <http://siar.regione.marche.it>.

La sottoscrizione della domanda, da parte del richiedente, avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello). Le Strutture abilitate all'accesso al SIAR possono essere i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche e/o altri soggetti abilitati dall'Autorità di Gestione del PSR.

La domanda di aiuto:

a) **dovrà essere rilasciata sul SIAR** entro e non oltre la **scadenza perentoria del 31/01/2013, ore 13:00**, a pena di irricevibilità;

b) **la documentazione cartacea dovrà essere spedita in pari data**, sempre a pena di irricevibilità, in busta chiusa e corredata della documentazione di cui al paragrafo 12.4, a mano o mediante Raccomandata A.R. alla sede della Provincia di Fermo, Servizio Agricoltura, Viale Trento 113 - Fermo e pervenire **entro 7 (sette) giorni** feriali successivi alla data di spedizione; farà fede il timbro apposto dal protocollo della Provincia.

Sul plico chiuso, devono essere apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo del richiedente	<i>Denominazione Indirizzo CF o PI Recapito telefonico e fax Email</i>
Identificativo di misura	<i>Domanda di aiuto per la misura 3.2.3 - Tipologia di intervento B)</i>
Identificativo del bando	<i>Indicare il titolo del bando</i>
Identificativo della domanda	<i>Identificativo SIAR</i>
Data scadenza del Bando	<i>Giorno e ora</i>

Il recapito del plico rimane ad esclusivo carico e rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione, ovvero pervenga privo in tutto o in parte delle domande o dei documenti da allegare, o per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure da mancata o tardiva comunicazione, o per eventuali disguidi postali imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La eleggibilità della spesa decorre dal giorno successivo a quello del rilascio della domanda di aiuto in via informatizzata sul SIAR. La presa in carico della domanda di aiuto presso la Provincia, consiste nella protocollazione del plico chiuso contenente la documentazione non acquisita sul sistema informativo della Regione.

Documentazione necessaria

La domanda di aiuto dovrà essere corredata dalla documentazione di seguito indicata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente. Tutta la documentazione sotto riportata va prodotta in forma cartacea.

Documentazione da presentare a pena di inammissibilità

a) progetto dell'intervento che si intende realizzare comprensivo di:

- **relazione generale e tecnica** timbrata e firmata da un professionista abilitato per le opere oggetto di investimento, con descrizione analitica:
 - dei contenuti, delle caratteristiche e delle finalità del programma degli investimenti;
 - delle motivazioni tecnico-economiche delle scelte operate;
 - del piano finanziario pluriennale dell'investimento proposto;
- **disegni progettuali** relativi alle opere oggetto di intervento secondo quanto previsto dalle normative comunali. Tutti gli elaborati progettuali debbono essere timbrati e firmati dal tecnico progettista ciascuno per quanto di propria competenza e debbono riportare il visto di approvazione del progetto da parte della commissione edilizia nei casi previsti. Per ogni edificio l'elaborato progettuale deve essere comprensivo di: Ubicazione del fabbricato oggetto di intervento - planimetrie - sezioni significative e prospetti in scala 1:100 che documentino lo stato attuale e lo stato di progetto. In particolare i disegni dovranno riportare le dimensioni geometriche esterne/interne – la destinazione precisa dei locali in maniera da definire la tipologia d'intervento e i limiti di attività previsti – l'area oggetto dei lavori in caso di intervento parziale, ed i layout dettagliati relativi all'impiantistica interna e alle superfici di ingombro - la dimostrazione grafica del calcolo dei millesimi nel caso di interventi a finanziamento parziale;
- **documentazione fotografica**: attestante lo stato dei luoghi.
Dopo l'avvio dell'investimento è necessario documentare con fotografie tutte le opere edili non più visibili ed ispezionabili successivamente alla loro esecuzione (Demolizione di fabbricati oggetto di ristrutturazione ecc.). La documentazione fotografica dovrà essere esibita all'Autorità di Gestione, in occasione degli accertamenti finali o di eventuali stati di avanzamento dei lavori. La mancata presentazione di detta documentazione comporta l'esclusione dalla liquidazione finale di tutto o parte dell'investimento non visibile;
- **computo metrico estimativo analitico attestante la congruità dei costi**, completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario ufficiale della Regione Marche in materia di lavori pubblici, approvato con DGR n. 983 del 11.07.2011 e successivi aggiornamenti ed altri prezzari regionali vigenti (consultabile sul sito www.operepubbliche.marche.it). Il computo metrico estimativo preventivo dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e dal legale rappresentante beneficiario. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, il Computo Metrico Estimativo dovrà riguardare le sole superfici

ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (ad es. tetto – fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi). Analisi dei nuovi prezzi per tutte le voci non deducibili da prezzario.

- b) per l'acquisto di beni** (arredi e impianti) non compresi nelle voci del prezzario vigente, si fa riferimento a D.Lgs. n. 163/2006 e s.m. e i., ad eventuali regolamenti economici e/o attuativi del D.Lgs. 163/2006. Dovranno pertanto essere prodotti gli atti amministrativi (delibera/determina) connessi alla procedura prevista dai regolamenti economici e/o attuativi del D.Lgs. 163/2006;
- c) piano di gestione** timbrato e firmato dal tecnico progettista e controfirmato dal richiedente, tramite il quale sia possibile valutare la validità del progetto in termini di fruibilità ed accessibilità turistica-culturale del patrimonio oggetto di intervento; qualora ne ricorrano le condizioni, copia del parere preliminare o dei provvedimenti definitivi secondo quanto previsto dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);
- d) documentazione attestante il possesso del bene** in cui viene realizzato l'investimento oggetto di cofinanziamento, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso dell'investimento realizzato. Ai fini della dimostrazione del possesso, sono ritenuti validi i seguenti documenti:
- certificati catastali di proprietà o, per quanto attiene gli spazi pubblici (strade, piazze e simili) non individuati catastalmente in modo specifico, una dichiarazione del Sindaco/Dirigente di settore attestante l'inclusione del bene nell'apposito inventario dei beni comunali, quale documentazione comprovante la proprietà comunale;
 - atti di compravendita;
 - titolo di usufrutto. Nel caso di persona giuridica beneficiaria di usufrutto nell'autodichiarazione allegata alla domanda, andrà riportata anche la data d'inizio del beneficio (articolo 979 Codice Civile - II comma: l'usufrutto costituito a favore di una persona giuridica non può durare più di trent'anni);
 - regolare contratto di affitto scritto e registrato di durata equivalente al vincolo di destinazione d'uso.
 - atto di concessione per i beni demaniali (tale modalità è sottoposta alla condizione sospensiva di approvazione da parte della Regione Marche).

Nel caso in cui, al momento della liquidazione dell'aiuto, il titolo di possesso degli immobili abbia una durata residua che non permetta il rispetto del vincolo decennale, il richiedente è tenuto ad acquisire, anteriormente alla domanda di liquidazione finale dell'aiuto, la documentazione comprovante il rinnovo del possesso degli immobili sui quali mantenere l'impegno assunto.

Qualora il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario o nel caso di proprietà indivisa il richiedente deve produrre l'autorizzazione all'investimento e alla riscossione del relativo contributo, resa dai comproprietari o dal proprietario, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso. Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-menzionate.

È inoltre necessario, produrre la seguente documentazione

1. ricevuta di protocollazione rilasciata dal SIAR;
2. copia della domanda di aiuto stampata da SIAR;
3. copia della deliberazione di approvazione del progetto;
4. atto di impegno relativo al cofinanziamento dell'eventuale intera parte non finanziata dalla presente misura;
5. documentazione inerente l'attribuzione dei criteri di priorità di cui all'art. 11, in mancanza non verrà attribuito il punteggio;
6. cronoprogramma delle attività;
7. lista di eventuali altri documenti presentati, sottoscritta dal beneficiario.

Su ogni documento allegato dovrà essere riportato l'ID della domanda e il numero progressivo assegnato dal sistema agli allegati.

Prima dell'inizio dei lavori, i beneficiari dovranno trasmettere alla *Regione Marche – P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata* la documentazione tecnica, comprensiva degli elaborati indicati dal D.Lgs. n. 163/2006 e dal DPR 207/2010, relativi alle fasi di progettazione successive rispetto a quella presentata in sede di domanda, compresi tutti gli eventuali pareri degli Enti competenti (Vigili del fuoco, Soprintendenza, ASUR, ecc.).

Istruttoria domande di aiuto

Per quanto attiene al sistema procedurale (istruttoria, verifica di ricevibilità, verifica di ammissibilità, controlli, graduatoria, comunicazioni, ecc.) per la gestione delle domande di aiuto, si rinvia allo specifico documento (da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente bando) rubricato “*Manuale delle procedure domande di aiuto e domande di pagamento approccio Leader PSR 2007/2013. Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal*” approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n. 429/S10 in data 23/09/2010. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, è d'applicazione l'anzidetto documento reperibile sul sito www.provincia.fm.it, Sezione Agricoltura – PIT.

Art. 13

Tempi di realizzazione degli interventi

I beneficiari devono comunicare alla Regione Marche – P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata, pena la decadenza della domanda con conseguente revoca del contributo, l'avvenuta pubblicazione del bando di gara o, in caso di trattativa privata, l'avvenuta stipula del contratto d'appalto **entro 120 giorni** dalla data di comunicazione di finanziabilità. Per i lavori svolti in economia attestazione di inizio lavori.

Gli interventi dovranno essere completati nonché rendicontati con richiesta di saldo **entro e non oltre 15 mesi dalla data del ricevimento della comunicazione di finanziabilità**, notificata al beneficiario da parte della Provincia.

Per intervento completato si intende che entro detta scadenza dovrà aversi la regolare esecuzione e la funzionalità delle opere e degli acquisti previsti dal programma d'investimento, ed altresì che dovranno essere state effettivamente sostenute dal beneficiario tutte le spese relative al progetto ammesso a finanziamento, affinché le spese stesse possano essere ammesse a rendicontazione e, quindi, a contributo.

Con il termine “rendicontazione” si intende la corretta e completa implementazione su SIAR della domanda di saldo e la trasmissione della documentazione cartacea alla sede della Regione Marche.

Art. 14

Proroghe

La Regione Marche – P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere, solo nel caso in cui la chiusura del PSR Marche renda disponibile la tempistica adeguata, n. 2 (due) proroghe come di seguito indicato:

- **proroga di 6 mesi** quando il valore dei lavori realizzati, e quindi pagati, sia pari o superiore al 60% dell'importo totale degli investimenti ammessi;
- **proroga di ulteriori 3 mesi** quando il valore dei lavori realizzati, e quindi pagati, sia pari o superiore al 85% dell'importo totale degli investimenti ammessi.

L'istruttore verifica la presenza:

- a) dell'autocertificazione di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, contenente la lista delle fatture già pagate e gli estremi dei relativi pagamenti;
- b) della relazione nella quale il beneficiario avrà elencato:
 - i motivi che hanno determinato il ritardo;
 - le misure che intende adottare per concludere l'investimento nei tempi di proroga richiesti;
 - il nuovo crono programma degli interventi.

Nel caso di lavori edili la relazione sarà sottoscritta anche dal tecnico progettista.

Il mancato rispetto dei termini di proroga concessi determinerà l'applicazione di penalità previste dalla DGR. 248 del 08.03.2011. Per quanto riguarda situazioni particolari si farà riferimento al Manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013.

Art. 15

Varianti, adeguamenti tecnici e modifiche non sostanziali

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere, interventi, od attrezzature che hanno inciso sui criteri e priorità adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria con un posizionamento al di sotto della soglia di finanziabilità.

Varianti

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione all'Autorità di Gestione (AdG). Dopo la formazione della graduatoria, i beneficiari possono presentare al massimo **n. 2 domande** di varianti.

Le domande di variante vanno dapprima necessariamente presentate tramite SIAR e dovranno altresì essere corredate da documentazione a sostegno che dovrà essere inoltrata, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o a mano, all'*Autorità di Gestione - Servizio Agricoltura, forestazione e pesca – P.F. Diversificazione delle attività rurali e Struttura decentrata di Macerata*, **entro 7 giorni** dal rilascio della domanda di variante sul SIAR (farà fede il timbro apposto dalla Regione).

Saranno considerate varianti, ai fini dell'erogazione dei contributi comunitari i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche dei parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa:

- varianti in corso d'opera (art. 132 del D. Lgs 163/2006) che comportino:
 - a) modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
 - b) modifiche della tipologia di operazioni approvate,
 - c) modifiche del quadro economico originario, salvo diversa suddivisione della spesa tra singole voci omogenee.
- modifiche agli obiettivi ed alle finalità dell'intervento approvato;
- cambio della sede dell'investimento fisso, se non determinato da cause di forza maggiore;
- cambio del beneficiario o del rappresentante legale, se non determinato da cause di forza maggiore.

Non potranno essere ammesse varianti e/o mancate realizzazioni che non garantiscano la realizzazione di uno stralcio funzionale che consenta il raggiungimento delle finalità della misura, ovvero nel caso in cui si abbia il completamento dell'opera, ma sempre che la riduzione dell'investimento non determini una modificazione della valutazione operata sulla base dei requisiti di priorità. Nel caso di riduzione compatibile dell'investimento realizzato, sarà ricalcolato anche l'ammontare delle spese generali ammissibili a contributo, comprese quelle di progettazione.

La documentazione relativa alla richiesta di variante, che dovrà essere presentata prima della sua realizzazione, è la seguente:

- richiesta scritta predisposta sul SIAR, corredata della documentazione prevista dal DPR 207/2010 art. 161, comprensiva di un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta, come previsto da sistema informatico SIAR;
- copia dell'atto tramite il quale l'Ente Pubblico approva la variante.

L'istruttoria ad opera dell'AdG comporta:

- a)** La valutazione della conformità qualitativa e quantitativa del progetto di variante e della sua compatibilità con il bando, soprattutto in riferimento alle seguenti condizioni:
- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
 - non si verifichino variazioni delle condizioni di accesso e delle priorità assegnate tali da determinare un punteggio ricalcolato inferiore a quello attribuito al primo dei non ammessi a finanziamento nella graduatoria unica regionale.
- b)** La verifica che l'eventuale computo metrico estimativo (CME), venga predisposto utilizzando il prezzario regionale in vigore al momento della domanda di aiuto e la valutazione delle variazioni economiche determinate dalla variante. In caso di aumento del costo dell'investimento il contributo rimane invariato; le eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente. Nel caso invece, in cui la variante comporti una riduzione dell'investimento, il contributo sarà ricalcolato sul valore più basso e le economie determinate andranno ad aumentare lo stanziamento finanziario del bando successivo o di bandi relativi ad altre misure.
- c)** Se ritenuto opportuno, l'effettuazione di una visita in situ (sopralluogo) per verificare la corrispondenza della relazione inoltrata.

Al termine dell'istruttoria della richiesta di variante l'Autorità di Gestione comunica, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata al rappresentante legale del beneficiario ed indirizzata alla sede legale del medesimo, l'esito delle verifiche effettuate.

L'istruttoria può determinare la totale o parziale ammissibilità della richiesta oppure l'inammissibilità della stessa.

Nel secondo e nel terzo caso la comunicazione esplicherà le motivazioni ed il termine perentorio entro il quale dovranno essere prodotte eventuali memorie per il riesame ad opera della Commissione di Riesame.

La realizzazione di una variante autorizzata, ma eseguita in maniera difforme o di una variante non autorizzata comporta, in sede di sopralluogo, una valutazione circa la sua ammissibilità. Nel caso in cui risulti ammissibile sarà soggetta alle riduzioni previste dalla vigente normativa regionale. In caso contrario le spese affrontate saranno escluse dall'aiuto mentre rimarranno confermate le spese approvate in sede istruttoria contenute nel quadro economico del provvedimento di concessione originario, purché l'iniziativa progettuale non risulti talmente alterata nella sua funzionalità da determinare la revoca del contributo.

L'autorizzazione della variante comporta il riconoscimento delle spese effettuate esclusivamente dal giorno successivo a quello della presentazione della richiesta sul SIAR. Le eventuali spese effettuate prima della presentazione della variante, purché valutate ammissibili, sono soggette all'applicazione della DGR 248/2011 in tema di riduzioni e sanzioni.

La variante presentata può essere soggetta a rinuncia fino alla comunicazione dell'esito istruttorio da parte dell'Autorità di Gestione, in tal caso viene considerata come non proposta.

Resta inteso che il costo aggiuntivo di varianti apportate ai sensi del D.Lgs. 163/2006 art. 132 commi 1 e 3, rimane interamente a carico dell'Ente Pubblico che ha avviato l'investimento, e non dà diritto al riconoscimento di alcun aiuto aggiuntivo. Eventuali varianti in diminuzione comporteranno invece un adeguamento dell'aiuto da corrispondere per la realizzazione dell'investimento.

Modifiche non sostanziali

Sono gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 10% delle rispettive categorie per i lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro, e al 5% per tutti gli altri lavori delle categorie di lavoro dell'appalto, che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera.

Le spese relative alle modifiche non sostanziali considerate non ammissibili rimarranno a carico dei beneficiari.

Art. 16

Presentazione domanda di pagamento: modalità di erogazione dei contributi

L'aiuto eventualmente riconosciuto e concesso in conto capitale, sarà liquidato, da parte di AGEA, subordinatamente alla esecuzione dei dovuti controlli e previo accertamento dell'esecuzione delle opere ed approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente i lavori effettuati, sulla base delle spese effettivamente sostenute, rendicontate ed approvate, con la effettuazione dei controlli previsti dagli artt. 26 (controlli amministrativi) e 27 (Controlli in loco) del Reg. (CE) 1975/2006.

Richiesta di anticipo – modalità di presentazione

La domanda di pagamento deve essere presentata attraverso il Sistema informativo Agricolo Regionale (SIAR) all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx>, e dovrà essere recapitata, unitamente agli allegati cartacei, alla sede operativa della Regione Marche sita in Ancona, Via Tiziano, 44, in un unico plico chiuso, sul quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo del richiedente	<i>Denominazione Indirizzo CF o PI Recapito telefonico e fax Email</i>
Identificativo di misura	<i>Domanda di aiuto per la misura 3.2.3-Tipologia di intervento B)</i>
Identificativo del bando	<i>Indicare il titolo del bando</i>
Identificativo della domanda	<i>Identificativo SIAR</i>
Data scadenza del Bando	<i>Giorno e ora</i>

L'erogazione degli anticipi può essere concessa fino ad un massimo del 50% del contributo concesso (art. 1 comma 9 del Reg. CE 363/09). La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- copia della richiesta di liquidazione su SIAR del contributo;
- deliberazione di impegno al versamento del 110% delle somme oggetto d'anticipo nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato (Art. 56 Regolamento CE 1974/2006);
- copia del verbale di consegna lavori.

Richiesta di saldo finale - modalità di presentazione

La domanda di pagamento deve essere presentata attraverso il Sistema informativo Agricolo Regionale (SIAR) all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx> e dovrà essere recapitata, unitamente agli allegati cartacei, alla sede operativa della Regione Marche sita in

Ancona, Via Tiziano, 44, in un unico plico chiuso, sul quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo del richiedente	<i>Denominazione Indirizzo CF o PI Recapito telefonico e fax Email</i>
Identificativo di misura	<i>Domanda di aiuto per la misura 3.2.3-Tipologia di intervento B)</i>
Identificativo del bando	<i>Indicare il titolo del bando</i>
Identificativo della domanda	<i>Identificativo SIAR</i>
Data scadenza del Bando	<i>Giorno e ora</i>

La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- **copia della richiesta di saldo** del contributo su SIAR, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni;
- **stato finale dei lavori e contabilità** redatti ai sensi della vigente normativa dei lavori pubblici analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario delle opere ufficiale della Regione Marche in materia di lavori pubblici, approvato con DGR 1032 del 28.06.2010 e successivi aggiornamenti. Lo Stato Finale dei Lavori deve essere redatto secondo quanto disposto dall'art. 200 del DPR 207/2010, allegando la documentazione elencata al comma 2 del medesimo articolo. Tutta la documentazione deve essere sottoscritta dal Direttore dei Lavori e vistata dal RUP. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, lo Stato Finale dei Lavori dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (es. tetto - fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi). Tutta la documentazione deve essere debitamente firmata dal Direttore dei lavori, dall'impresa e dal RUP. Lo stato finale dei lavori dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, lo Stato Finale dei Lavori dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (es. tetto - fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi);
- **elenco riassuntivo delle fatture**, suddiviso per tipologia di investimento approvato redatto su SIAR;
- **originale e copia autenticata delle fatture**. Le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "*Prestazione e/o fornitura inerente l'attuazione della Misura 3.2.3 - intervento B) - PIT della Provincia di Fermo - PSR Marche - Reg. CE 1698/05*". Le fatture debbono recare, pena l'inammissibilità della spesa, il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, e nel caso di macchine ed attrezzature il numero seriale o di matricola. Le fatture originali dopo l'annullamento verranno restituite al richiedente;
- **copia dei bonifici eseguiti**, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
- **dichiarazione**, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le opere e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;

- **documentazione fotografica** generale e relativa anche ad eventuali lavori non più visibili o ispezionabili successivamente alla loro realizzazione (es. demolizione di edifici sottoposti a riqualificazione ecc.);
- **dichiarazione sostitutiva** dell'atto notorio resa dal fornitore che le macchine sono nuove di fabbrica, che non sono stati utilizzati pezzi usati e non esiste da parte della ditta patti di riservato dominio e gravami di alcun genere;
- **dichiarazione**, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le opere e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;
- atti comprovanti il **vincolo della destinazione d'uso** dell'immobile e delle attrezzature/arredi oggetto di finanziamento.
- ogni documentazione idonea a dimostrare il permanere dei requisiti che hanno determinato, in sede di valutazione della domanda di aiuto, l'attribuzione dei punteggi di cui all'art. 11.

Si fa presente che AGEA è il Soggetto pagatore e quindi il solo deputato e legittimato all'erogazione delle somme di cui sopra per anticipi, SAL e saldo, non assumendo a tal riguardo la regione Marche alcuna responsabilità in ordine ai tempi di erogazione.

Art. 17 **Obblighi dei beneficiari**

I beneficiari che richiedono e ottengono l'aiuto pubblico ai sensi del presente bando sono soggetti ai seguenti obblighi:

- **garantire la destinazione d'uso** degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale;
- **non alienare** volontariamente gli investimenti realizzati per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore previsti nelle specifiche Disposizioni attuative;
- **mantenimento delle condizioni** che hanno determinato l'accesso al contributo (possesso dei requisiti che hanno consentito l'attribuzione del punteggio utile all'inserimento nella graduatoria dei progetti finanziabili);
- **esecuzioni di varianti** solo in presenza di specifica autorizzazione;
- **completare gli investimenti** approvati nei tempi assegnati;
- **conservazione a disposizione** degli uffici della Provincia, Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
- **consentire** ai soggetti di cui al punto precedente l'effettuazione delle altre forme di controllo necessarie nelle procedure di verifica;
- **garantire** il rispetto del d.lgs. 163/2006 (Codice degli appalti) e successive modificazioni e integrazioni.
- **utilizzare** in modo evidente il logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto dai Reg (CE) 1974/2006 e 1698/2005 (vedi <http://psr2.agri.marche.it/>). Gli stessi riferimenti dovranno inoltre essere riportati, nelle targhe che dovranno obbligatoriamente essere poste all'esterno delle sedi degli interventi.

La mancata osservanza degli obblighi sopra elencati determinerà l'applicazione di provvedimenti di **revoca**. La revoca può essere totale qualora le inosservanze di cui all'elenco

precedente interessano l'intero investimento. Può essere parziale qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate è verificata per porzioni di investimento e le parti restanti dell'investimento mantengano una loro specifica funzionalità.

Possono inoltre essere applicate le **penalità** previste DGR n. 1543/2009 relativa alle "Disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008" e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 18

Controlli – decadenza dell'aiuto, riduzioni, esclusioni e sanzioni

Saranno effettuati i controlli previsti dagli artt. 26 (controlli amministrativi), 27 (Controlli in loco) e 30 (controlli ex post) del Reg. (CE) 1975/2006.

Il beneficiario dovrà acconsentire di sottoporsi, in qualsiasi momento, all'espletamento dei controlli di cui sopra, mediante l'esame di ogni afferente documentazione richiesta, impegnandosi altresì a fornire, a semplice richiesta, tutte le informazioni in merito richieste.

Verranno effettuati controlli sulla documentazione presentata dal beneficiario e sulle spese sostenute e rendicontate. Qualora, a seguito di detti controlli, dovesse risultare il venir meno di uno o più requisiti accertati in sede di formazione della graduatoria e la corrispondente modifica del punteggio finale produca uno spostamento della pratica nella graduatoria, tale da farla scendere al di sotto della prima posizione dei non finanziati per carenza di risorse, l'aiuto verrà revocato ed il beneficiario dovrà restituire tutte le somme eventualmente già percepite a titolo di anticipo o acconto, con la maggiorazione degli interessi legali. Ciò indipendentemente dalle conseguenze civili e penali previste per dichiarazione mendace dalla normativa vigente in materia.

La Regione Marche o soggetto delegato, potrà periodicamente chiedere al beneficiario di far conoscere l'utilizzo del denaro pubblico percepito mediante il presente intervento, comunicando, entro un congruo termine, se, dopo la ultimazione dell'investimento, le strutture ed i beni finanziati con il contributo di cui al PSR MARCHE siano tuttora funzionanti ed operanti, nel rispetto della sopra indicata durata del vincolo di destinazione assentito.

Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, per quanto non previsto, aggiornandolo con le ultime misure attuative ed integrative in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti. I criteri di inadempienza intenzionale sono definiti nel provvedimento di Giunta Regionale, conseguente all'adozione del Decreto Ministeriale recante le disposizioni in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni (D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento CE n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)").

Art. 19

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il **Dott. Fabio Sansonetti**, Servizio Agricoltura, Tel. 0734/232278-286, E-mail: fabio.sansonetti@provincia.fm.it.

Il procedimento si intende avviato il primo giorno lavorativo utile successivo alla scadenza per la presentazione delle domande da parte dei beneficiari. Il presente ha valore di comunicazione di avvio del procedimento nei confronti dei richiedenti.

Art.20

Informativa trattamento dati personali e pubblicità

Ai sensi del D. Lgs 196/2003 “Codici in materia di protezione dati personali”, i dati richiesti dal presente bando e dal modulo di domanda ad esso allegato, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dal bando stesso e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l’ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la pubblica amministrazione.

Al fine di esplicitare l’obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006), la Provincia pubblica sul proprio sito internet l’elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e degli importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, allegato VI).

Art. 21

Disposizioni generali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007/2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nonché le disposizioni previste da AGEA per la presentazione delle domande e alla relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali ed alle Linee Guida sulla ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi.

Si darà notizia della pubblicazione del presente bando nelle modalità previste dal “*manuale delle procedure domande di aiuto e domande di pagamento approccio Leader PSR 2007/2013. Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal*” approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n. 429/S10 in data 23/09/2010.

Art. 22

Camera arbitrale

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

F.to IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AGRICOLTURA

Dott.ssa Loredana Borraccini

Allegato A: AUTODICHIARAZIONE

PROVINCIA DI FERMO.

Misura 3.2.3 “Tutela e riqualificazione del territorio rurale – tipologia d’intervento b) Interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale”

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente a _____ in Via _____

in qualità di proprietario/ comproprietario (barrare la casella di interesse)

dell’immobile sito in _____

in relazione alla domanda di aiuto a valere sulla **Misura 3.2.3** “*Tutela e riqualificazione del territorio rurale - tipologia d’intervento b) Interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale*” di cui al Piano Integrato Territoriale della Provincia di Fermo, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, consapevole che in caso di dichiarazione mendace o non conforme al vero incorrerà nelle sanzioni previste dall’art.76 e nella perdita dei benefici ai sensi dell’art.75 della medesima norma,

DICHIARA

- di essere a conoscenza che il Sig. _____ in qualità di _____ dell’immobile di cui sopra, ha presentato richiesta di aiuto pubblico per la realizzazione dei seguenti investimenti fissi:
 - 1) fabbricato ad uso _____ ;
 - 2) _____ ;
- che il Sig. è titolare di un regolare contratto di _____ con decorrenza dal _____ e scadenza al _____ ;
- di autorizzare il Sig. _____ ad eseguire gli investimenti fissi sopra dettagliati;
- di impegnarsi a mantenere comunque il vincolo di destinazione d’uso di 10 anni per gli investimenti fissi e di 5 anni per quelli mobili realizzati sull’immobile di proprietà sopra descritto, periodi decorrenti dalla data di adozione dell’atto di autorizzazione al pagamento.

Luogo e data _____

Firma ¹

¹ La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui la dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica (anche non autenticata) di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (art.38 DPR 28/12/2000 n.445)

Allegato B: PIANO DI GESTIONE

PROVINCIA DI FERMO.

Misura 3.2.3 Tutela e riqualificazione del territorio rurale – tipologia d'intervento b) Interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale

SCHEMA SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

Il **piano di gestione** consiste in una relazione con i seguenti contenuti:

1. *analisi del contesto*, che faccia emergere le opportunità e le potenzialità presenti nell'ambito territoriale interessato dall'intervento e le possibili sinergie di queste con il progetto proposto, in chiave di valorizzazione turistica-culturale;
2. gli *obiettivi dell'iniziativa*, il target turistico di riferimento, le modalità ed i tempi di fruizione pubblica previsti (opportunità e potenzialità del progetto);
3. le *azioni promozionali* previste dal beneficiario;
4. il *business plan* (semplificato) finalizzato a valutare la validità del progetto in termini di fruibilità ed accessibilità turistica-culturale del patrimonio oggetto di intervento in termini economici.
5. gli *indicatori finalizzati* alla valutazione della fruizione pubblica di cui al precedente punto 2. (Es. n. giornate di apertura al pubblico, n. visite/visitatori, ecc.).